// GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 | ROMA — SABATO 22 SETTEMBRE | NUM. 222

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n. 4; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MDCLXXX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i documenti comprovanti la presente e legale esistenza della Società anonima per azioni nominative, sedente a Parigi, denominata *La Réunion Compagnie d'assurances maritimes*, col capitale di lire 6,000,000, diviso in 1200 azioni di lire 5000 cadauna;

Ritenuto che la Società ha eletto domicilio in Napoli, e vi ha nominato chi la rappresenti dinanzi al Governo, agli assicurati ed ai terzi;

Ritenuto che essa vuole estendere in Italia il solo ramo delle assicurazioni marittime, onde può essere a ciò abilitata senza cauzione;

Vista la legge e il regio decreto del 27 ottobre 1860, n. 4387 e 4388;

Visto il titolo VII, libro I del codice di commercio;

Visti i regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727 e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società francese *La Réunion Compagnie d'assurances maritimes*, costituita a Parigi ed autorizzata con decreto imperiale del 6 giugno 1855, retta dagli statuti approvati col detto decreto e modificati con successivi decreti del 15 ottobre 1864, e del 20 settembre 1868, è abilitata ad operare nel Regno sotto l'osservanza delle clausole e delle prescrizioni contenute negli articoli seguenti del presente decreto.

Art. 2. La Società avrà nel Regno una sola Direzione o Agenzia generale presso cui dovrà esser concentrata la contabilità delle operazioni compiute nel Regno. Le pubblicazioni periodiche fatte a cura di detta Direzione in esecuzione delle disposizioni del Regio decreto 5 settembre 1869, n. 5256, e delle altre disposizioni relative alle Società nazionali d'assicurazione, conterranno il resoconto generale sommario di tutte le operazioni sociali e il resoconto distinto e parziale delle operazioni compiute nel Regno.

Dell'uno e dell'altro documento sarà trasmessa copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, subito che sieno stati approvati dall'assemblea generale dei soci.

Art. 3. L'atto costitutivo e gli statuti della Società coi mutamenti arrecativi e quelli che potrebbero esservi introdotti in avvenire, l'elezione e le mutazioni di domicilio, la nomina e la sostituzione del rappresentante dovranno essere pubblicati nei termini prefissi e nei modi prescritti per le Società nazionali della sezione VIII, titolo VII, libro I del Codice di commercio.

I mutamenti che in avvenire potessero essere portati agli statuti sociali, dovranno inoltre esser notificati al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio nel termine di tre mesi dalla data dell'atto con cui furono approvati.

Art. 4. La Società per tutti i suoi atti e contratti stipulati ed eseguibili nel Regno e per tutte le sue controversie col Governo e coi terzi rimane assoggettata alle leggi del Regno ed alla giurisdizione dei tribunali italiani.

Art. 5. La Società è sottoposta alle prescrizioni e discipline legislative e regolamentari vigenti per le Società nazionali, e contribuirà nelle spese degli uffici di ispezione per annue lire 300 pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 24 agosto 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il Num. **MDCLXXXI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per la riduzione del capitale sociale, e per alcune modificazioni allo statuto, adottata nell'assemblea generale del 18 maggio 1876 dagli azionisti della Società di credito, anonima per azioni al portatore, sedente in Savona col nome di *Banca Marittima*, col capitale di lire 2,000,000, diviso in 20,000 azioni da lire 100, e colla durata

di anni 30 decorrendi dalla sua legale costituzione con Regio decreto;

Visto il R. decreto 19 gennaio 1873, n. DXVIII, e lo statuto della Società con esso approvato;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la riduzione del capitale della *Banca Marittima* di Savona dalla somma di lire 2,000,000, diviso in numero 20,000 azioni da lire 100, alla somma di 1,000,000 di lire, diviso in 10,000 azioni dello stesso valore, la qual riduzione si effettua mercè annullamento di 2500 azioni possedute dalla Banca, e mediante sostituzione di 10,000 azioni nuove da lire 100 saldate di sette decimi, alle altre 17,500 esistenti saldate di sei decimi.

Sono altresì approvate le modificazioni agli articoli 4, 23 e 28 dello statuto, delle quali modificazioni la prima è rivolta a surrogare all'indicazione del capitale primitivo della Banca quello del capitale ridotto, e le altre due sono intese a diminuire il numero dei consiglieri di amministrazione da 12 a 8, ed a richiedere per la validità delle adunanze del Consiglio cinque anzichè sette membri presenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 24 agosto 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il N. **MDCLXXXII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per una modificazione dello statuto sociale, adottata nell'adunanza generale del 25 febbraio 1877 dagli azionisti della Società anonima per azioni al portatore, sedente in Asti (provincia di Alessandria) col nome di *Unione Enofila d'Asti*, colla durata di 27 anni decorrendi dal 21 maggio 1876, e col capitale nominale di lire 6,000,000, diviso in n. 24,000 azioni di lire 250 ciascuna;

Visto lo statuto della Società e i Regi decreti del 21 maggio e del 9 luglio 1876, nn. MCCLXXXVIII e MCCCXXVII e del 26 aprile 1877, n. MDLXIV;

Visto il titolo VII del libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la modificazione dello statuto della *Unione Enofila d'Asti*, formulata nell'atto pubblico 25 luglio 1877, rogato in Asti Gherlone Secondo al n. 133 di repertorio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 24 agosto 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti del 2 settembre 1877:

Bardesono di Rigras conte comm. avv. Cesare, prefetto di 2ª classe della provincia di Milano, promosso alla 1ª classe;

Cornero comm. avv. Giuseppe, id. id. di Livorno, id. id.;

Malusardi comm. Antonio, id. id. di Palermo, id. id.;

Giusti comm. avv. Vincenzo, id. di 3ª classe id. di Grosseto, promosso alla 2ª classe;

Casalis comm. avv. Bartolomeo, id. id di Genova, id. id.;

Bargoni comm. avv. Angelo, id. id. di Torino, id. id.;

Petra di Caccavone marchese comm. Nicola, id. id. di Lecce, id. id.;

Berti comm. avv. Luigi, id. id. di Siena, id. id;

Lovera di Maria conte comm. avv. Ottavio, id. id. di Catania, id. id.;

Maccaferri comm. avv. Luigi, id. id. di Sassari, id. id.;

Millo comm. avv. Gustavo, id. id. di Salerno, id. id.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

In udienza del 24 agosto 1877:

Garoppo Fabiano, tenente nell'arma di artiglieria, in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, richiamato all'effettivo servizio nell'arma stessa;

Berrettini Vincenzo, capitano nella riserva, nominato col grado rispettivo nell'arma d'artiglieria della milizia mobile;

Muzzulini Giovanni, sottotenente di milizia mobile nell'arma d'artiglieria, dispensato dal servizio.

In udienza del 26 agosto 1877:

Resta cav. Giovanni, colonnello, nominato direttore territoriale del genio in Venezia;

Cianfanelli cav. Pietro, tenente colonnello, id. id. id. Milano;

Marvuglia Giovanni, ragioniere geometra di 1ª classe del genio militare, collocato in aspettativa per infermità;

Monticelli Ermano, tenente nell'arma d'artiglieria, dispensato dall'effettività del servizio ed inscritto collo stesso grado negli ufficiali di complemento, continuando nell'arma stessa;

Morabito Luigi, tenente nell'arma d'artiglieria, in aspettativa per motivi di famiglia (Catanzaro), id. id. id;

Tosetti Pietro, sott'ufficiale congedato dall'esercito permanente dopo 12 anni di servizio, nominato al grado di sottotenente di complemento nell'arma di artiglieria.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti 15 luglio, 5, 12, 24 e 26 agosto 1877, fatte le nomine e disposizioni seguenti:*

Cima comm. prof. Gaetano, Spano comm. can. Giovanni, eletti commissari della Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e di antichità per la provincia di Cagliari;

Cusotti barone Francesco, Maggiulli cav. Luigi, Arditi cav. Giacomo e Pignatelli can. teol. Carmelo, id. id. id. id. id. id. di Lecce;

Tolomei dott. Antonio, Ceccon prof. Luigi, Schireto Valentino e Canal ab. Pietro, id. id. id. id. id. id. di Padova;
Azzolini prof. Tito, nominato ispettore degli scavi e monumenti in Bologna;
Pullè conte ing. Giulio, id. id. id. id. per l'Isola di Pianosa;
Mariscotti ing. Luigi, id. id. id. id. id. di Elba;
Pacelli Michele, id. id. id. id. di Cerreto Sannita;
De Geronimo cav. Domenico, id. id. id. id. di S. Bartolomeo in Galdo;
Muoni dott. Leonardo, id id. id. id. di Treviglio;
Noya Achille, id. id. id. id. di Barletta, esclusi i comuni di Ruvo e di Molfetta;
Travaglini cav. Federico, approvata la sua nomina a socio ordinario residente dell'Accademia di archeologia, letteratura e belle arti della Società Reale di Napoli;
De Petra cav. Giulio, id. id. id. id. id;
Nastrucci Francesco, già professore di violino nell'orchestra ducale di Parma, ed ora in disponibilità per soppressione d'ufficio, è collocato a riposo;
Morganti Vincenzo, id. id. id. id. id. id. id. id., id. id. id;
Arienti Modesto, già addetto id. id. id. id. id., id. id. id.;
Faccio Franco, maestro, è accettata la sua rinuncia dall'ufficio di professore di armonia, contrappunto e fuga nel Conservatorio di musica di Milano;
Strudel Rodolfo, nominato maestro di lingua francese nel Collegio di musica di Napoli;
Labriola Antonio, prof. straordinario di filosofia morale nella R. Università di Roma, nominato, ivi, professore ordinario dello stesso insegnamento;
Gori Leopoldina, vicedirettrice nel Collegio Reale delle fanciulle in Milano, è, in seguito a sua domanda e per motivi di salute, collocata a riposo;
Vegni Galgano, prof. ordinario di storia del diritto nella R. Università di Siena, nominato preside della Facoltà di giurisprudenza ivi;
Tassi cav. Attilio, id. id. di botanica e storia naturale id. id., id. id. id. di medicina e chirurgia ivi;
Sacconi cav. Torello, bibliotecario della Biblioteca Nazionale di Firenze, nominato prefetto della detta biblioteca;
Chilovi dott. Desiderio, 1° bibliotecario id. id. id., id. bibliotecario ivi;
Carbone dott. Giunio, 2° vicebibliotecario id. id. id., promosso 1° vicebibliotecario ivi;
Longoni cav. dott. Luigi, bibliotecario della Biblioteca Nazionale di Milano, nominato bibliotecario della Biblioteca universitaria di Cagliari;
Ghiron cav. Isaia, 1° vicebibliotecario id. id. id. di Milano, nominato, ivi, bibliotecario di 3° grado di 2ª classe;
Gorini dott. Gemello, 2° vicebibliotecario della Biblioteca Nazionale di Milano, nominato 1° vicebibliotecario;
De Capitani D'Arsago Giambattista, assistente di 1ª classe ivi, id. 2° vicebibliotecario a quella Nazionale di Firenze;
Maiocchi Domenico, id. di 2ª classe ivi, id assistente di 1ª classe id. id. di Firenze;
Picozzi Antonio, id. id. id. id., id. id. id. id. di Milano;
Marangoni Giovanni, id. di 3ª id. nella Biblioteca universitaria di Pavia, id. id. di 2ª classe nella Biblioteca Nazionale di Milano;
Alferazzi sac. Carlo, id. id. id. id., id. id. id. id. id.;
Zapponi prof. Luigi, id. di 4ª id. nella Biblioteca governativa di Cremona, id. id. di 3ª id. id. universitaria di Pavia.

Con Reale decreto 24 agosto scorso si è rettificato quello in data 23 maggio 1877 di nomina del signor Guidotti Gio. Battista a ispettore degli scavi e monumenti di Bolsena, sostituendo il nome di Francesco a quello di Giovanni Battista.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse:*

Per RR. decreti del 23 luglio 1877:

Degli Uberti Alfonso, conservatore delle ipoteche a Grosseto, dispensato dall'impiego;
Franzini avv. Antonio, ricevitore del registro a S. Pietro Incariano, id.

Per decreti Ministeriali del 1° e 6 agosto 1877:

Farolfi Farolfo, ispettore a Rieti, traslocato a Volterra;
Pescetti Oreste, id. a Volterra, id. a Rieti;
Bianco Angelo, ricevitore del registro ad Urbania, traslocato a Lonigo;
Messea conte Benedetto, id a Lama di Mocogno, id. a Coriano;
Barrubini-Catania Nicolò, id. a Caccamo, id. a Parabita;
Tenca Carlo, id. a Oriolo, id. a Caccamo.

Con RR. decreti del 12 agosto 1877:

De Vincentis Giacomo, ricevitore del registro a Città Ducale, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Marchisio Giuseppe, id., sospeso dal servizio, dispensato dall'impiego.

Per decreto Ministeriale del 15 agosto 1877:

Falletti Siro, ricevitore del registro, in aspettativa, richiamato in servizio a Sogliano.

Per decreti Ministeriali del 31 agosto 1877:

Grassi Giovanni, ricevitore del registro a Piazza Armerina, traslocato a S. Severo;
Toscano Giovanni, id. a Paternò (ufficio del Demanio), id. a Piazza Armerina;
De Stefano Ferdinando, id. a Calatafimi, id. a Paternò (ufficio del Demanio);
Matteucci Pompeo, id., in aspettativa, richiamato in servizio a Carpi.

Per R. decreto del 2 settembre 1877:

Bussa-Lay Pietro, ricevitore del registro a S. Bartolomeo in Galdo, nominato ricevitore e conservatore delle ipoteche a Lanusei.

Per decreti Ministeriali del 6 settembre 1877:

Pianetta Giacomo, ricevitore del registro ad Avigliana, traslocato a Monticelli d'Ongina;
Brunod Gio. Battista, id. a Borgocollefegato, id. a Leonessa;
Beraudi Giovanni, id. a Leonessa, id. a Borgocollefegato.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Visto il R. decreto 22 marzo 1877, n. 3753, col quale sono abolite le pensioni artistiche di perfezionamento;

Visto il R. decreto 22 marzo 1877, n. 3754, che approva il regolamento, col quale alle abolite pensioni di perfezionamento per gli artisti si sostituiscono altri modi d'incoraggiamento;

Visto il voto della Giunta Superiore di Belle Arti nella sua seduta del 12 giugno 1877,

È aperto un concorso ai seguenti premi di merito:

Per un quadro di pittura storica, lire 14,000 (quattordicimila);
Id. di pittura di genere, lire 5000 (cinquemila);
Id. di paesaggio, lire 5000 (cinquemila);
Per un busto in marmo, lire 3000 (tremila);
Per una statua in marmo, lire 10,000 (diecimila);
Per un gruppo (modello in gesso), lire 10,000 (diecimila).

Non essendo ancora stabilmente istituita in Roma una Esposizione periodica nazionale di belle arti, i suddetti premi saranno conferiti fra gli esponenti alla Mostra nazionale di belle arti di Torino, che avrà luogo nell'anno 1879.

Gli esponenti a quella Mostra, che non intendono concorrere ai suddetti premi, debbono farne la dichiarazione, la quale sarà indicata con cartella sotto l'opera. Per l'accettazione dei lavori saranno seguite le stesse norme che saranno imposte dal regolamento dell'Esposizione stessa.

A norma dei concorrenti si riportano gli articoli del regolamento 22 marzo 1877, riguardanti i premi di merito.

Dato a Roma, addì 9 agosto 1877.

Il Ministro: M. COPPINO.

REGOLAMENTO *per i premi d'incoraggiamento e di merito agli artisti, approvato col R. decreto* 22 *marzo* 1877, *n.* 3754 (*Serie* 2ª).

Art. 1. . . . .

I premi di merito si conferiranno agli artisti, le cui opere saranno state ai grandi concorsi giudicate eccellenti.

Art. 2. . . . .

Per concorrere ai premi di merito non vi è limite di età.

. . . .

Art. 18. I concorsi ai premi di merito avranno luogo:

Per la pittura: un anno per la pittura storica, di genere e di paesaggio su tela, tavola, ecc., ed un anno per la pittura murale;

Per la scultura: un anno per i busti e statue sole, ed un anno pei gruppi;

Per l'architettura: ogni biennio.

Art. 19. Il premio di merito sarà conferito all'opera giudicata in sè eccellente e superiore a tutte quelle ammesse al concorso.

L'opera premiata sarà di proprietà del Governo. Se l'artista desideri mantenere presso di sè l'opera, avrà invece del premio in danaro un diploma d'onore.

Le opere degli stranieri non saranno escluse dal concorso; quando siano state giudicate eccellenti, saranno distinte con diploma di onore.

Art. 20. Il numero e l'importo dei premi di merito saranno fissati annualmente dal Ministero nel programma di concorso, nel quale sarà pur determinato il tempo utile per la presentazione delle opere al concorso e le regole da osservarsi.

Art. 21. La Commissione giudicatrice sarà composta di quindici persone, delle quali otto elette dal Governo e sette dai concorrenti.

Nessun esponente potrà farne parte.

Art. 22. In tutte e tre le arti saranno preferite le opere che si distingueranno per l'importanza del soggetto.

. . . .

Art. 27. Non saranno ammesse al concorso le opere di scultura e di pittura od i progetti architettonici, i quali avanti l'apertura del concorso siano stati pubblicamente esposti, fosse anche negli studi degli artisti medesimi.

Art. 28. La Commissione giudicante dovrà avere riguardo al merito assoluto di ciascuna opera, non al merito relativo di un'opera con le altre, cosicchè il premio venga conferito a chi veramente mostrò eccellenza nell'arte.

I premi non potranno essere aggiudicati se non a pluralità assoluta di voti.

Art. 29. Le opere ed i lavori architettonici inviati ai concorsi dovranno restare in pubblica mostra per un tempo non minore di 20 giorni.

Art. 30. La relazione della Commissione giudicatrice coi verbali sarà trasmessa alla Giunta Superiore di Belle arti, che la presenterà colle sue osservazioni, sulla regolarità della procedura, al Ministro della Pubblica Istruzione.

Art. 31. Il decreto, che conferisce i premi, sarà preceduto dalla relazione del giurì.

Art. 32. Tutti i premi accordati sì d'incoraggiamento come di merito saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Disposizioni transitorie.

Art. 33. Fino a che in Roma non sia stabilmente istituita una esposizione periodica nazionale di Belle arti, i concorsi si faranno nelle città indicate come sedi di esposizioni nazionali, e contemporaneamente a queste.

Negli anni in cui per qualunque causa non ci fossero esposizioni nazionali, il Ministero determinerà la sede dei concorsi.

Art. 34. Una Commissione, mista di giurati per le esposizioni nazionali e di membri eletti dal Ministero, conferirà i premi, e prima di sciogliersi formulerà i programmi e darà i temi per l'anno appresso. Questi programmi saranno inviati al Ministero che li renderà pubblici a norma dell'articolo 20.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Visto il R. decreto 22 marzo 1877, n. 3753, col quale sono abolite le pensioni artistiche di perfezionamento;

Visto l'altro R. decreto, della stessa data, col quale è approvato il regolamento pei premi d'incoraggiamento e di merito;

Visto il voto della Giunta di Belle Arti annessa al Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione, nella sua seduta del 12 giugno 1877,

È aperto un concorso fra i giovani artisti italiani per i premi d'incoraggiamento di 1° e 2° grado.

I premi d'incoraggiamento di 1° grado saranno, per quest'anno, due per ciascuna delle tre arti maggiori. Ai pittori e scultori sarà allogata la commissione di una copia di qualche capolavoro, ed agli architetti il rilievo di un monumento. Per tale commissione il vincitore del 1° premio avrà lire 2000, ed il vincitore del 2° premio avrà lire 1000.

La copia di quadro da commettersi al pittore, che vince il 1° premio di lire 2000, sarà sopra una tela, il cui lato maggiore sia almeno di due metri di lunghezza.

La copia in gesso da commettersi allo scultore, che vince il 1° premio di lire 2000, sarà da una statua, che avrà l'altezza di almeno un metro, non compresa la pianta.

La copia di quadro da commettersi al giovane, che vince il 2° premio nella pittura, sarà sopra una tela, il cui lato maggiore sia almeno di un metro di lunghezza.

La copia in gesso da commettersi a chi vince il 2° premio della scultura avrà l'altezza di m. 0,80, non compresa la pianta. Il giovane potrà proporre di copiare un bassorilievo.

I rilievi di monumenti da commettersi agli architetti vincitori del 1° e 2° premio avranno la scala di 1 a 100 per le piante, di 1 a 50 per le elevazioni e le sezioni e di 1 a 20 pei particolari.

I premi d'incoraggiamento di 2° grado saranno, per quest'anno, pure due per ciascuna delle tre arti. Ai vincitori sarà commessa un'opera di loro invenzione. Per tale commissione il vincitore del 1° premio avrà lire 4000 ed il vincitore del 2° premio avrà lire 3000.

La tela da dipingersi dal premiato con lire 4000 avrà il lato maggiore della lunghezza di almeno due metri, e quella da dipingersi dal premiato con lire 3000, m. 1,50.

L'opera in gesso allogata per lire 4000 sarà una statua di grandezza naturale, e quella commessa per lire 3000 avrà l'altezza di metri 1,20.

I progetti architettonici da commettersi agli architetti vincitori tanto del 1° premio di lire 4000, quanto del 2° di lire 3000, avranno la scala di 1 a 100 per le piante, di 1 a 50 per le elevazioni e le sezioni e di 1 a 20 pei particolari.

Il tempo utile per presentare le domande alle Commissioni locali a fine di essere ammessi ai concorsi di 1° e 2° grado sarà dal 1° al 31 ottobre prossimo venturo.

La Commissione centrale rimetterà alle Commissioni locali i temi per gli esperimenti estemporanei e ne fisserà la durata. Questi esperimenti cominceranno il 5 novembre 1877, ed il 5 dicembre successivo dovranno essere inviate alla Commissione centrale le domande dei concorrenti, i loro titoli e lavori. Unitamente ai lavori estemporanei i concorrenti ai premi di 1° grado indicheranno il capolavoro che intenderebbero di copiare, od il monumento che vorrebbero rilevare. Quelli ai premi di 2° grado presenteranno il soggetto del lavoro che intenderebbero eseguire. È però in facoltà della Commissione di accettare o no il tema proposto dai concorrenti.

Il giudizio, in questo primo anno, sarà dato a Firenze da una Commissione eletta in conformità all'articolo 7 del regolamento 22 marzo 1877.

Le rate di pagamento di questi premi saranno soddisfatte nei modi indicati dall'art. 16 del regolamento, sopra certificato che rilascerà persona a ciò delegata dalla Commissione centrale. Le opere compiute dovranno essere inviate, ben condizionate ed a tutto rischio e pericolo del premiato, alla Direzione dell'Istituto di Belle Arti di Firenze, il giorno 5 del mese di dicembre 1878.

Le copie e le opere così eseguite rimarranno di proprietà del Governo.

Per norma dei concorrenti si trascrivono gli articoli del regolamento 22 marzo 1877 concernenti i premi d'incoraggiamento.

Dato a Roma, 9 agosto 1877.

Il Ministro: M. COPPINO.

REGOLAMENTO *per i premi di incoraggiamento e di merito agli artisti approvato col R. decreto 22 marzo 1877, numero* 3754 (*Serie 2ª*).

Art. 1. I premi d'incoraggiamento, sostituiti alle abolite pensioni artistiche, sono di due gradi.

Il premio di primo grado si conferisce agli artisti, ai quali può essere affidata la commissione o di una copia di qualche lavoro o di un paesaggio dal vero.

Quello di secondo grado agli artisti, ai quali può essere commessa un'opera di propria invenzione.

. . . .

Art. 2. Possono concorrere ai premi d'incoraggiamento di primo grado gli artisti, che non abbiano compiuti 25 anni di età.

Possono concorrere ai premi d'incoraggiamento di secondo grado gli artisti, fino all'età di 32 anni.

. . . .

Art. 3. I premi d'incoraggiamento di primo grado per la scultura e la pittura consisteranno in commissioni di copie di capolavori o, per l'ultima, anche di un quadro di paesaggio e per l'architettura in rilievi da monumenti architettonici.

Art. 4. Ai vincitori dei premi d'incoraggiamento di secondo grado saranno commesse opere di invenzione.

Per la scultura esse consisteranno in bozzetti di figura in gesso non minori del terzo dal vero.

Art. 5. Ai vincitori dei premi d'incoraggiamento saranno dati diplomi o medaglie d'onore. Per le commissioni da darsi ai premiati si avrà, a parità di merito, riguardo alle condizioni di famiglia dei concorrenti.

Gli stranieri, che volessero prender parte ai concorsi, invece di commissioni o medaglie avranno diplomi.

Art. 6. I giovani che vincono i premi d'incoraggiamento di primo grado ed ai quali sia perciò affidata la commissione di una copia o rilievo, potranno indicare essi stessi il capolavoro od il monumento che desidererebbero copiare o rilevare.

I giovani, che vincono i premi d'incoraggiamento di secondo grado ed hanno perciò la commissione di un'opera di loro invenzione, potranno indicare essi stessi l'argomento che vorrebbero trattare.

Art. 7. Una Commissione, eletta dalla Giunta superiore di belle arti tra coloro che in Italia hanno maggiore reputazione nell'arte, giudicherà dei concorsi ai premi d'incoraggiamento di primo e secondo grado e darà i temi per le prove estemporanee da eseguirsi dagli artisti concorrenti nelle sedi di concorso, di cui all'articolo 8.

Art. 8. Per i concorsi ai premi d'incoraggiamento di primo e secondo grado saranno sede di concorso, ossia di esperimento, le Accademie di belle arti di Torino, Milano, Venezia, Bologna, Parma e Modena, e gl'Istituti di belle arti di Firenze, Roma e Napoli (*).

Art. 9. Presso ognuna di quelle sedi sarà nominata dal Ministero una Commissione locale composta e di professori dell'Istituto o dell'Accademia e di uomini segnalati nell'esercizio delle belle arti.

Art. 10. Queste Commissioni avranno l'incarico di ricevere le domande ed i titoli dei concorrenti, di assistere alle prove estemporanee da eseguirsi sui temi dati dalla Commissione, di cui allo articolo 7, di vegliare sulla scrupolosa osservanza delle regole imposte dai programmi di concorso, e di inviare quindi nella città, ove si farà il giudizio, le domande, i titoli ed i lavori dei concorrenti.

Esse aggiungeranno tutte quelle informazioni che potranno dare e che crederanno utili per far conoscere il valore dei concorrenti.

Art. 11. I temi saranno inviati sotto suggello dalla Commissione giudicatrice alle varie sedi di concorso, e si apriranno alla presenza dei concorrenti in un giorno determinato per tutte.

Art. 12. I concorrenti ai premi d'incoraggiamento di primo e secondo grado dovranno unire alla loro domanda di ammissione ai concorsi l'atto di nascita, dal quale risulti di non avere oltrepassata l'età prescritta dall'articolo 2, e potranno presentare come titoli:

Attestati di lode ricevuti nel corso degli studi;
Medaglie ottenute;
Bozzetti o lavori fatti.

I concorrenti ai premi d'incoraggiamento di secondo grado dovranno presentare i bozzetti o i lavori già fatti. Saranno però inviati alla città, ove si farà il giudizio dei premi, solo quelli che le Commissioni locali giudicheranno essere i migliori. In caso di contestazioni tra il concorrente e la Commissione locale sull'ammissione o no d'un saggio, il concorrente potrà inviare alla Commissione giudicatrice centrale, ma a sue spese, i saggi non accettati.

Art. 13. La Commissione pel conferimento dei premi giudicherà sommariamente sui saggi estemporanei, sui bozzetti, lavori e titoli presentati, e sulle informazioni avute dalle Commissioni locali.

Art. 14. Per i premi d'incoraggiamento di primo grado la prova estemporanea del concorso sarà per i pittori e gli scultori uno studio dipinto o modellato di una testa dal vero, e per gli architetti un rilievo da un frammento architettonico copiato dal gesso.

Per i premi d'incoraggiamento di secondo grado la prova estemporanea di concorso consisterà, per i pittori e scultori, in un bozzetto ed in uno studio di nudo dipinto o modellato dal vero, e per gli architetti in un progetto di edifizio.

I temi sono dati dalla Commissione.

Art. 15. Il numero e l'importare dei premi saranno stabiliti annualmente dal Ministero e fatti conoscere mediante il programma

(*) *N. B.* Con R. decreto 11 luglio 1877 l'Accademia di belle arti di Carrara fu aggiunta quale sede di concorso per la sola classe di scultura.

di concorso, nel quale saranno stabilite le norme per le prove estemporanee e il termine in cui devono presentarsi finiti i lavori commessi.

Il decreto che stabilirà i premi da concedersi nell'anno, fisserà pure il luogo dove sarà dato il giudizio dalla Commissione di cui all'articolo 7.

Art. 16. Un quarto del prezzo della commissione sarà pagato, per i pittori e gli scultori, alla presentazione del bozzetto, un secondo quarto alla metà del lavoro, e i due ultimi alla consegna dell'opera; per gli architetti, il primo quarto all'atto del conferimento della commissione del lavoro, e gli altri tre alla consegna dell'opera.

Le opere commesse resteranno di proprietà del Governo.

Art. 17. Chi vinse un premio d'incoraggiamento non potrà ripresentarsi nè al concorso del medesimo grado, nè a quello di un grado inferiore.

Chi ritardasse l'esecuzione di un lavoro commessogli non potrà concorrere ad altri premi, se non dopo che avrà consegnato il lavoro, che gli fu allogato precedentemente.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 550427 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 240, al nome di Bonino Luigi e Carolina, fu Giuseppe, domiciliati in Nole (Torino), minori, sotto la tutela del loro zio materno Nepote Giuseppe, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bonino Luigi e Caterina, fu Giuseppe, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 31 agosto 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0/0, cioè: n. 622132 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 105, al nome di Sacchi Carlotta, fu Andrea, vedova di Tonazzi *Giuseppe*, domiciliata in Intra (Novara), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Sacchi Carlotta, fu Andrea, vedova di Tonazzi *Battista*, fu Giuseppe, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 29 agosto 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che per l'avvenuta interruzione della linea telegrafica al di là di Blagowetschensk (Siberia 2ª regione), i telegrammi pel Giappone sono istradati per le vie di Turchia, o Zante, o Malta, a scelta dei mittenti, riscuotendo le tasse relative.

Firenze, 19 settembre 1877.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che, essendo ristabilita la linea telegrafica della Siberia, i telegrammi pel Giappone riprendono il loro istradamento normale per la via austro-russa dell'Amour.

Firenze, 20 settembre 1877.

NOTIFICAZIONE

Il procuratore generale del Re presso la Corte di appello di Roma, a senso della circolare del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti del 26 luglio ultimo, n. 23836/731, sull'accertamento delle somme depositate nelle cancellerie giudiziarie, previene gli interessati che le copie del prospetto dei depositi esistenti nella cancelleria della detta Corte di appello fino al 31 luglio p. p. ed il relativo verbale di verifica trovansi affissi nella cancelleria e nell'albo della Corte medesima.

Detta affissione continuerà ad aver luogo fino al 31 ottobre prossimo venturo, col quale giorno scadrà pure il termine per la produzione delle osservazioni da parte degli interessati.

Roma, 9 settembre 1877.

Il Procuratore Generale
RUTIGLIANO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali francesi recano il testo del proclama del maresciallo presidente. Ne riferiamo la traduzione completa:

Il maresciallo di Mac-Mahon presidente della Repubblica al popolo francese:

Francesi!

Voi sarete fra breve chiamati a nominare i vostri rappresentanti alla Camera dei deputati. Io non pretendo di esercitare alcuna pressione sulla vostra scelta, ma desidero di dissipare tutti gli equivoci. Bisogna che voi sappiate tutto ciò che ho fatto e ciò che intendo di fare, e quali saranno le conseguenze di ciò che state per fare voi stessi.

Ecco che cosa ho fatto.

Da quattro anni io ho mantenuta la pace, e la fiducia personale di cui mi onorano i sovrani esteri mi permise di rendere ogni dì più cordiali le nostre relazioni con tutte le potenze.

All'interno l'ordine non fu turbato neppure un istante.

Grazie alla politica di concordia che chiamava intorno a me gli uomini devoti prima di tutto al paese, la pubblica prosperità non fu arrestata dalle nostre disgrazie e riprese il suo sviluppo. La ricchezza generale è cresciuta malgrado le grandi gravezze, e il credito nazionale si è consolidato.

La Francia pacifica e fiduciosa vide nello stesso tempo il suo esercito, sempre degno di essa, ricostituito sopra nuove basi.

Ma questi grandi risultati minacciavano di essere compromessi.

La Camera dei deputati, sfuggendo ogni dì più alla direzione degli uomini moderati, e dominata sempre più dai capi più notori del radicalismo, era giunta a misconoscere una parte dell'autorità che mi appartiene e che io non potrei lasciar menomare senza impegnare l'onore del mio nome dinanzi a voi e dinanzi alla storia. La Camera contestando nello stesso tempo l'influenza legittima del Senato, tendeva a nulla meno che a sostituire all'equilibrio necessario dei poteri stabiliti dalla Costituzione, il dispotismo di una nuova convenzione.

L'esitazione non era permessa.

Usando del mio diritto costituzionale, io, dietro il parere conforme del Senato, ho sciolto la Camera dei deputati.

Ora spetta a voi di parlare.

Vi si dice che io voglio atterrare la repubblica. Voi non lo crederete. La Costituzione è affidata alla mia custodia. Io la farò rispettare. Ciò che m'aspetto da voi si è l'elezione di una Camera, che, innalzandosi sopra le competizioni dei partiti, si preoccupi anzitutto degli affari del paese.

Nelle ultime elezioni si è abusato del mio nome. Tra coloro che si dicevano allora miei amici, molti non ristettero mai dal combattermi. Vi si parla oggi ancora di devozione alla mia persona e si pretende di attaccare soltanto i miei ministri. Voi non vi lascierete ingannare da questo artifizio. Per renderlo vano, il mio governo vi indicherà, fra i candidati, quelli che soli potranno presentarsi coll'autorità del mio nome.

Voi pondererete maturamente il valore dei vostri voti.

Le elezioni favorevoli alla mia politica faciliteranno l'andamento regolare del governo esistente, consolideranno il principio dell'autorità minato dalla demagogia e assicureranno l'ordine e la pace.

Le elezioni ostili aggraverebbero il conflitto fra i pubblici poteri, incepperebbero il movimento degli affari, manterrebbero l'agitazione, e la Francia, in mezzo a queste nuove complicazioni, diverrebbe per l'Europa un oggetto di sfiducia.

Quanto a me, il mio dovere ingrandirebbe col pericolo. Io non potrei obbedire alle intimidazioni della demagogia, io non potrei diventare lo strumento del clericalismo, nè abbandonare la posizione in cui mi collocò la Costituzione. Io resterei per difendere, coll'appoggio del Senato, gli interessi conservatori, per proteggere energicamente gli impiegati fedeli, che, in un momento difficile, non si sono lasciati intimidire da vane minaccie.

Francesi!

Io attendo con piena fiducia la manifestazione de' vostri sentimenti. Dopo tante prove, la Francia vuole stabilità, ordine, pace. Coll'aiuto di Dio, noi le assicureremo questi beni.

Ascoltate le parole di un soldato che non serve alcun partito, alcuna passione rivoluzionaria o retrograda, e che è guidato soltanto dall'amore verso la patria.

Parigi, 19 settembre 1877.

Il ministro dell'interno
DE FOURTOU.

Il presidente della repubblica
Maresciallo MAC-MAHON
Duca di Magenta.

Tutti i giornali si occupano del convegno che ha avuto luogo a Salisburgo fra il principe di Bismarck ed il conte Andrassy, ma finora tutto quello che seppero dirne si riduce a semplici congetture. La *National Zeitung* di Berlino, parlandone vagamente, dice che i due uomini di Stato avranno fatto abbastanza se avranno consolidate le basi sulle quali riposa la pace europea e che i tentativi di scuotere queste basi torneranno vani fino a che durerà la concordia tra le tre Corti imperiali. Il *Times* crede che lo scambio di vedute tra Bismarck ed Andrassy si sia aggirato intorno agli obblighi ed agli interessi della Germania e dell'Austria-Ungheria nel caso di una grande sconfitta turca o russa e che appena dopo la battaglia di Plevna le idee di mediazione potrebbero oltrepassare lo stadio di una semplice discussione accademica. Altri giornali inglesi concordano pure col *Times* nel ritenere che lo scopo del convegno non sia stata la mediazione per la pace.

Il *Times* persiste a dire che i russi non si scoraggeranno per le sconfitte che ebbero a subire, nè vorranno abbandonare al loro destino le infelici popolazioni compromesse da loro e da loro spinte a concepire lusinghiere speranze di libertà. L'invio del generale Totleben in Bulgaria per attendere alla costruzione di campi trincerati sembra al *Times* un sicuro indizio che la Russia è ben decisa ad intraprendere una seconda campagna. Del resto il foglio inglese rammenta che se la Russia non ha potuto vincere la Turchia nel 1828, l'ha però debellata nell'anno susseguente.

Abbiamo già riprodotto ciò che disse la *National Zeitung* di Berlino relativamente alle notizie che attribuivano a suggerimenti della Germania la decisione presa dal governo di Rumenia di unirsi alla Russia nella guerra contro la Turchia. Una lettera dalla Germania alla *Politische Correspondenz* di Vienna conferma ora appieno ciò che aveva dichiarato la *National Zeitung*. " La Germania, dice il corrispondente del foglio viennese, non vuole impiegare la sua influenza se non dove può e vuole, all'occorrenza, secondarla con i mezzi più energici. Ora nè per la Serbia e nemmeno per la Rumenia converrebbe all'impero germanico di sguainare la spada ancorchè fossero minacciate di conquista turca. Quanto ai passi diplomatici della Germania iniziati presso il divano contro le violazioni del trattato di Ginevra, essi avvennero perchè il plenipotenziario tedesco si trovò teste e parte immediata talmente di quei fatti che a lui solo ed al suo governo toccar doveva l'iniziativa della protesta. Di più la Germania, per aver accettata la rappresentanza degli interessi russi nello impero ottomano, si sentiva in dovere di proteggere i feriti moscoviti. E questo ella ha fatto e farà in avvenire, ma d'altra parte è affatto destituita di fondamento l'affermazione che la Germania abbia influito in qualche guisa sui Principati Danubiani per indurli a partecipare alla guerra. „

I giornali austriaci annunziano che tra pochi giorni, sotto la presidenza dell'imperatore, avranno luogo a Vienna delle conferenze fra i ministri austriaci ed ungheresi per discutere il bilancio comune. A questo scopo sono attesi a Vienna il ministro presidente sig. Tisza ed il ministro delle finanze di Ungheria sig. Szell. Si crede che le Delegazioni potranno es-

sere convocate per la fine di novembre o nei primi giorni di dicembre.

L'imperatore Guglielmo ha assistito domenica scorsa ad una solennità nazionale germanica. Si poneva cioè la prima pietra del monumento che si erige, per sottoscrizione pubblica, a ricordo della fondazione dell'unità germanica, sulla cresta del Niederwald, che corona il bel bacino del Rheingau. L'imperatore ha detto in quest'occasione, che, come aveva già fatto il defunto suo padre il re Federico Guglielmo III col monumento di Berlino, esso consacrava il nuovo monumento alla memoria di coloro che sono morti per la patria, siccome una lezione alla generazione attuale ed un appello alle generazioni future.

Una corrispondenza da Madrid al *Moniteur Universel* contiene i seguenti particolari intorno a un Consiglio di ministri che fu tenuto in questi ultimi giorni sotto la presidenza del re.

Il signor Silvera ha esposto il risultato dei negoziati intavolati fra il gabinetto di Versaglia e quello di Madrid circa i diritti differenziali, dei quali la Francia ha chiesto l'annullamento in compenso della promessa di un trattato di commercio favorevolissimo alla Spagna.

Per conciliare tutto, dice il corrispondente, potrebbe avvenire che i ministri di Francia e di Spagna si ponessero d'accordo onde stabilire un *modus vivendi* soddisfacente per le due nazioni, e secondo cui le tariffe di dogana verrebbero modificate onde calmare la irritazione dei commercianti dei due paesi, in attesa che il trattato di commercio e di navigazione possa essere discusso ed approvato dalle Camere francesi e dalle Cortes.

In questo momento si stanno ricercando appunto i termini convenienti di questo *modus vivendi*. La convenzione provvisoria relativa al medesimo potrà venire conosciuta fra breve.

Il signor Canovas ha reso conto delle concessioni da lui fatte ai baschi circa il servizio militare. Essi hanno due mesi di più per presentarsi sotto le bandiere, o per pagare la somma fissata in duemila pezzette per ciascun cittadino esonerato dal servizio. Questa concessione lascia intatto il principio che assimila le provincie basche a tutte le altre provincie del regno.

Il Consiglio si è occupato anche della questione del matrimonio del re e dell'epoca della riapertura delle Cortes. Si crede che la riapertura avrà luogo il 10 gennaio e che il matrimonio reale sarà un fatto compiuto verso la fine del febbraio.

Il re ed i ministri si trattennero anche sulla quistione di Cuba. Prima del 15 ottobre verranno spediti al generale Martinez Campos 25 mila uomini e circa 30 milioni di lire delle quali egli abbisogna per pacificare la colonia prima che sopravvenga l'inverno. La Banca spagnuola-coloniale, alla quale sono interessati i più ricchi cubani, presterà questa somma al Tesoro pubblico di Cuba. Si ha fede che il generale Martinez Campos trionferà finalmente della insurrezione che strazia una colonia così cara agli spagnuoli.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 21. — La *République française* pubblica una specie di manifesto indirizzato ai francesi, che dice essere opera di un certo numero di ex-deputati di Parigi e dei dipartimenti appartenenti a tutte le frazioni del partito repubblicano. Questo documento risponde punto per punto al manifesto di Mac-Mahon.

San Vincenzo (Portogallo), 20. — È giunta oggi la regia corvetta *Ettore Fieramosca*, proveniente dal Rio della Plata. Si rifornisce di carbone e prosegue per Gibilterra e quindi per Napoli.

Londra, 21. — Il *Times* ha da Gorny Studen:

« L'esercito russo-rumano recasi da Grivitza a Tutschenitza.

« Trecentoventi cannoni russi tirano costantemente contro le fortificazioni di Plevna; i turchi replicano fiaccamente e si assicura che comincino a mancare ad essi le munizioni. I russi contano 50,000 uomini e i turchi 80,000.

« Nel tentativo di riprendere il forte di San Nicolò i turchi perdettero 2000 uomini. »

Costantinopoli, 20. — I combattimenti continuano a Plevna e a Schipka.

I giornali parlano di un nuovo successo di Osman pascià a Plevna, di una marcia di Chefket pascià da Orkaine sopra Loftscha e dell'arrivo di Mehemet Alì ad una piccola distanza da Biela, ma non fu pubblicata alcuna notizia ufficiale.

Ismail pascià annunzia che una colonna turca s'impadronì delle alture presso il villaggio russo di Halefgi, nei dintorni del campo russo di Igdyr, dopo alcuni combattimenti nei quali i russi subirono grandi perdite.

Pietroburgo, 21. — Il *Golos* ha da Grivitza, in data del 18:

« Oggi 7 battaglioni rumani, sostenuti da 2 battaglioni russi, si impadronirono del ridotto vicino a Grivitza. »

Vienna, 21. — La *Presse* ha da buona fonte che a Salisburgo non fu conchiuso alcun accomodamento, ma che in generale risultò dalla discussione un pieno accordo fra il principe di Bismarck e il conte Andrassy in tutte le quistioni relative alla politica orientale.

Berlino, 21. — I deputati del Reichstag, Loewe e Dernburg, in nome del Comitato, invitarono il presidente Crispi ad un pranzo di gala che avrà luogo domenica, al quale assisteranno tutti i deputati presenti e altri distinti personaggi.

Salisburgo, 21. — Il principe di Bismarck è partito per Berlino.

Vienna, 21. — La *Corrispondenza politica* ha da Bukarest, in data del 21:

« L'attacco dato dai rumani il giorno 19 contro il grande ridotto centrale di Plevna è fallito. I rumani ebbero 400 uomini fra morti e feriti.

« I ridotti turchi nella città di Plevna sono visibilmente danneggiati dal continuo cannoneggiamento.

« Una colonna turca che portava munizioni e viveri sulla strada di Sofia corse rischio di essere fatta prigioniera dai cosacchi e ritornò a Nissa.

« Tutti i nizams di guarnigione a Viddino furono spediti per rinforzare Osman pascià. »

Atene, 21. — Il Re indirizzò ai ministri una lettera affinchè decidano sulla quistione della presidenza del Consiglio, soggiungendo che gravi circostanze esigono il mantenimento del ministero attuale.

I baschi-bozouks tentarono di assalire il Consolato greco in Larissa, ma furono respinti. Il Console ha protestato.

Erzerum, 21. — Il generale Melikoff ricevette un rinforzo di 20,000 uomini. La cavalleria russo-mussulmana di Igdyr ricusò di combattere le truppe turche.

Cattaro, 21. — I montenegrini sono completamente padroni del passo del Duga.

Bruxelles, 21. — L'*Etoile* dice che il principe imperiale non è arrivato a Namur ed è possibile che egli non venga.

Parigi, 21. — Rameau, sindaco di Versailles, ha date le sue dimissioni, motivandole sul manifesto del maresciallo Mac-Mahon.

Parigi, 21. — Il *Moniteur* ha da Berlino che la Germania si prepara a fare un nuovo passo energico contro la Porta. Appena il principe di Bismarck ritornerà a Berlino si deciderà se la squadra tedesca deve rimanere o no nelle acque turche. L'Austria-Ungheria e l'Inghilterra si associerebbero a questo passo.

Il *Temps* ha da Vienna: Nulla si sa di preciso circa il colloquio di Salisburgo, ma si assicura che non vi fu preso alcun impegno. Bismarck avrebbe cercato di consolidare l'alleanza austro-tedesca per lottare contro la corrente russofoba manifestatasi in Ungheria e per prevenire lo sviluppo dell'influenza inglese a Vienna.

Assicurasi che i ministri a Pest e a Vienna, rispondendo alle interpellanze, diranno che il colloquio di Salisburgo non ha cambiato la politica orientale del gabinetto.

Nel caso probabile che i montenegrini tentassero di entrare nell'Erzegovina, si assicura che il gabinetto di Vienna vi interverrebbe.

Parigi, 22. — Il *Journal Officiel* pubblica un decreto che convoca pel 14 ottobre i Collegi elettorali per eleggere i loro deputati.

Un altro decreto convoca il Senato e la Camera pel 7 novembre in sessione straordinaria.

NOTIZIE DIVERSE

L'Incendio di Airolo. — Ai particolari che togliemmo ieri dal *Journal de Genève* su quello spaventevole disastro stimiamo opportuno il far seguire questi più minuti particolari, che troviamo nella *Gazzetta Ticinese:*

Da diverse notizie arrivateci rileviamo che l'incendio di Airolo scoppiò ad un'ora pomeridiana del 17 nel camino del forno del signor Sutter-Rossi. Le fiamme e le scintille, spinte da un gagliardissimo vento, appiccarono il fuoco alle case circostanti, per cui la maggior parte del paese presentò quasi subito l'aspetto di un'immensa fornace. Gli sforzi fatti per salvare il mobigliare riuscirono in gran parte vani; grandi quantità di mercanzie e di effetti, che già si erano ritirate dalle case minacciate, dovettero essere abbandonate nelle vie, ove presto rimasero preda alle fiamme.

Finalmente, il vento essendosi alquanto calmato, l'azione delle pompe d'incendio, che, in numero di 10, si trovarono sul posto, e mercè l'indefesso lavoro di tutti gli accorsi, il fuoco potè essere circoscritto, quindi domato.

Fra i soccorsi arrivati si cita una pompa di Andermatt, con una ventina di uomini, i quali passarono il Gottardo in 2 ore e 1[2, sotto la condotta dei signori Daniot e Meyer.

Tutta la parte compresa fra l'Albergo Airolo e l'Albergo della Posta è completamente distrutta. Siamo poi lieti di annunziare che tanto l'Albergo della Posta, quanto tutti gli altri fabbricati appartenenti ai signori Motta, rimasero illesi, e continuano ad essere aperti al servizio del pubblico.

Ieri, sul luogo del disastro, si trovava una Delegazione governativa. Vennero chiamati alcuni militi dei paesi circonvicini per il servizio di polizia e sicurezza pubblica.

Oggi si è radunata in Bellinzona la compagnia dei zappatori dell'8° battaglione del genio, donde sarà spedita il più sollecitamente sopra Airolo, onde coadiuvare ai lavori resi necessari da questa grave sciagura.

L'Incendio di Dieppe. — Lunedì sera, alle 9, gli abitanti di Dieppe videro all'improvviso imporporarsi il cielo. Il fuoco erasi manifestato nel grande molino meccanico per segare, dei signori Leclerc-Lefèvre e Lebourgeois, poco dopo l'uscita degli operai. In meno d'una mezz'ora la fabbrica era completamente ridotta in cenere. La popolazione accorse immediatamente sul luogo del disastro e i soccorsi furono subito organizzati. Ma, per sventura, il vento incominciò a soffiare con impeto e a spingere le fiamme verso le case vicine. Inoltre si sentì che le pompe erano troppo scarse. Telegrafossi a Rouen per domandarne altre. Frattanto il fuoco assumeva terribili proporzioni, e alle undici abbruciava già tutto un edificio quadrato di 100 metri di lato e confinante con molte case. Dalla distanza di dieci leghe si scorgevano le fiamme. Generale era la costernazione degli abitanti di Dieppe.

I soccorsi invocati da Rouen arrivarono appena alle ore tre e mezzo. Alle cinque il fuoco era domato. Ma parecchie persone erano intanto perite; i morti furono sette. Un cavallo è stato arrostito in una scuderia. Il danno è stato calcolato a tre milioni di lire.

L'esploratore Stanley. — Alla Società geografica di Lisbona fu telegrafato da San Vincenzo, Capo Verde, il 18 settembre, alle ore 10 e 3[4 antimeridiane:

« Il signor Stanley è arrivato il 21 agosto a Loanda. Egli scoperse la sorgente della riviera Zaira.

« (Firmato) TITO
« Capitano del piroscafo portoghese. »

Il cannone inglese da ottanta tonnellate. — Il *Times* del 4 settembre reca le seguenti notizie intorno ai cannoni da 80 tonnellate (rigati, ad avancarica, del calibro di cent. 40,6), destinati all'armamento della corazzata a torri *Inflexible.*

Non è probabile che i quattro cannoni da 80 tonnellate destinati all'*Inflexible* siano pronti pel 1° gennaio del 1878 come è stato ordinato. Il lavoro non è molto inoltrato e ancora devesi stabilire come dovranno essere rigati.

Il primo di questi cannoni è tuttora in prova a Schoeburyness; ma ha fatto ben pochi tiri, uno dei quali ha dato risultati inaspettati cagionando qualche preoccupazione. Le esperienze sono ora sospese e si crede che non potranno ricominciare che fra due mesi. Nel frattempo proseguiranno a Woolwich le esperienze relative al sistema di rigatura, impiegando a questo fine il cannone da 10 pollici (cent. 25,4), a rigatura parabolica, e il cannone da 38 tonnellate (cent. 31,7), a rigatura detta multiriga. Si dovrà quindi attendere l'esito di tali esperienze prima di por mano alla rigatura dei rimanenti tre pezzi da 80 tonnellate.

L'affusto per questi pezzi è pure oggetto di studi. A Woolwich si ritiene che verrà adottato quello a congegni idraulici.

Nuovo fucile a ripetizione. — Da parecchio tempo si sta esperimentando in Austria un fucile a ripetizione inventato dal capitano d'artiglieria signor Kropatscheck, che sarebbe destinato all'armamento della fanteria. Ora leggiamo nella *Neue Freie Presse* del 10 corrente che tra breve sarà presa una decisione definitiva relativamente all'adozione di quel fucile. Attualmente un certo numero di fucili a ripetizione sono in distribuzione al 21° battaglione cacciatori, dislocato a Mauer presso Vienna, e sin qui fecero ottima prova.

In un recente tiro di confronto col fucile Werndl si ebbero risultati che addimostrano l'assoluta superiorità del sistema a ripetizione. Nello spazio di mezzo minuto un plotone di 20 uomini eseguì otto tiri a salva col fucile a ripetizione, mentre col Werndl non se ne potè fare che quattro; il numero dei bersagli colpiti col primo fucile fu in media il doppio di quelli ottenuti col secondo. Per rispetto alla celerità di tiro, vale a dire per rispetto al numero dei colpi sparati in un minuto, il Werndl sta al fucile Kropatschek

nella proporzione di 10 a 13_{90}, 27_2, secondo che si fa uso o meno del serbatoio di quest'ultimo. Dunque la celerità del tiro del fucile a ripetizione, adoperato come tale, sarebbe 2 3/4 volte maggiore di quella del fucile Werndl.

Un cannone francese. — Il *Journal des Débats* del 16 scrive che nella fonderia di Ruelle è stato fuso un cannone del peso di 40,000 chilogrammi alla presenza del maresciallo di Mac-Mahon, che dopo avere assistito a quella fusione, visitò accuratamente la fonderia.

Eruzioni vulcaniche. — Togliamo dal giornale *La Nature* il seguente resoconto delle recenti eruzioni vulcaniche del Cotopaxi e del Shangai:

Abbiamo descritto l'ultimo terremoto del 9 maggio 1877 che ha devastato una parte del Perù e del Chili. I fuochi sotterranei che hanno sì di frequente scompigliato le coste occidentali dell'America del Sud furono in quel giorno il preludio di un altro formidabile risveglio.

Il 25 giugno infatti le eruzioni dei vulcani delle Ande, nella Repubblica dell'Equatore, succedevano ai terremoti del Perù, ed il fenomeno si manifestava nelle regioni circonvicine per mezzo del tuono di esplosioni di una violenza inaudita.

Le corrispondenze dell'America del Sud hanno annunziato da prima l'eruzione del grande vulcano Cotopaxi, situato a 80 chilometri da Quito.

Il 25 giugno ed i giorni seguenti le ceneri e le lave non hanno cessato di cadere lungo tutta la costa; esse vi hanno formato degli strati densi sopra un'estensione di parecchie leghe. Queste pioggie di cenere si componevano di finissime particelle d'ossido di ferro magnetico, di feldspath, vitreo, d'amfibolo, di sostanze amorfe; esse erano accompagnate, ad intervalli, da detonazioni e da scosse di terremoto.

Il vapore *Islay* che si recava da Panama a Guayaquil si è trovato avviluppato dalle ceneri, da Manta fino al suo ingresso nel porto di Guayaquil. Un rapporto ufficiale, colla data di Quito 25 giugno, parla della distruzione completa delle fertili vallate di Chilo e Tumbaco. A Quito stessa l'atmosfera era stata oscurata per parecchie ore.

Verso la fine dello stesso mese, il vulcano Shangai, situato a circa 123 miglia da Guayaquil, ha fatto pure la sua eruzione, preceduta da detonazioni terribili che durarono parecchi giorni. Delle ceneri finissime cadevano come una vera pioggia oscurando l'aere come una fitta nebbia.

L'eruzione è stata accompagnata in qualche sito da terremoti, a cui sono succedute delle inondazioni spaventevoli. Il 26 giugno si è inteso a Latacungá un rumore terribile, quindi si sono vedute nei dintorni le acque del Cutachi, del San Felipe e del Yanayacó uscire dal loro letto e versarsi per le campagne distruggendo tutto nel loro corso.

Il Cotopaxi aveva fatto l'ultima sua eruzione nel 1808. Le eruzioni precedenti più memorabili sono quelle del 1698, del 1739, 1744, 1766 e 1768. Il Cotopaxi, quando non è il teatro di avvenimenti così funesti, vomita costantemente delle scorie vulcaniche e dei blocchi di ghiaccio. La sua cima, che ha 5755 metri d'altezza, è coronata da nevi eterne. Le sue eruzioni producono generalmente delle inondazioni terribili nei territori circostanti.

Piroscafi pei laghi africani. — Leggiamo nel *Times* che nei cantieri navali di Poplar si stanno costruendo quattro piroscafi in acciaio, destinati a navigare sul lago Alberto Niyanza e sui fiumi dell'Africa equatoriale.

Questi piroscafi, che furono ordinati dal colonnello Gordon, governatore generale del Soudan, potranno essere facilmente smontati e messi entro casse, il cui peso non eccederà le 200 libbre.

Si calcola che per trasportare per la via di terra quei quattro piroscafi nelle località in cui potranno venire utilizzati bisognerà impiegarvi almeno 4000 negri.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

ROMA. — TEATRO VALLE (Compagnia drammatica Pietriboni): *Il marito amante della moglie*, commedia in tre atti di Giuseppe Giacosa.

TORINO. — TEATRO GERBINO (Compagnia Bellotti-Bon N. 1): *Due Dame*, commedia in tre atti di Paolo Ferrari.

Finalmente anche noi, qui in Roma, abbiamo un po' d'arte in teatro. Coi balli spettacolosi e le opere buffe del Politeama, i lottatori del Corea, i giocatori di pallone dello Sferisterio, e i *Gasperoni*, le *Figlie maledette* e gli *Accattoni* del Quirino, c'era veramente da prendere in uggia il teatro.

Di gran cuore adunque salutiamo la riapertura del Valle e diamo il benvenuto alla Compagnia Pietriboni.

La Compagnia Pietriboni è una delle migliori, e gode meritamente delle simpatie del pubblico romano. Venne la prima volta senza artisti celebri, senza il ciarlatanesco rumore di gran casse; fu accolta con diffidenza e giudicata severamente. Quella diffidenza e quella severità durò poco. Si principiò coll'ammirare la scrupolosa esattezza dei costumi e dell'addobbo scenico, si encomiò il talento di qualche artista, si fecero grandi elogi dell'accordo ammirabile fra tutti gli artisti, e, a poco a poco, si arrivò a questa conclusione: meglio una Compagnia nella quale tutti gli artisti interpretano esattamente il pensiero dell'autore, che avere un attore illustre circondato da mediocrità.

Vennero quindi i *Nostri buoni villici* (stupenda interpretazione della quale rimarrà lungamente gradita memoria), e il giusto giudizio diede luogo alla simpatia vivissima, all'ammirazione.

La stampa romana, più ancora di quella di altre città, nelle quali Pietriboni ebbe lietissime accoglienze, si compiacque di rendersi interprete della simpatia del pubblico. Di questa compiacenza, la quale potrebbe sembrare parzialità, è causa un fatto semplicissimo: il repertorio di Pietriboni. Noi, godo in constatarlo, amiamo tutti la commedia gaia, briosa, che amavano i nostri nonni. Sia essa aristocratica, fina, incipriata, oppure borghese alla buona, o popolana scamiciata, sia di origine francese o italiana, sia di vecchia data o nuovissima, poco importa: l'essenziale si è ch'essa ci inviti al riso senza sguaiataggini, che ci commuova senza contorcimenti, che ci faccia piangere senza rammentarci il Codice penale. Per dovere di critici rendiamo giustizia a Ferrari e Dumas quando scrivono *Il Suicidio* e *La Straniera*, ma preferiamo *Goldoni* e *Le Demi-Monde.*

Alle repliche del *Suicidio* andiamo in teatro di scappata dieci minuti per vedere la folla, udire gli applausi e constatare il successo; alle repliche dei *Nostri buoni villici*, della *Satira e Parini*, della *Medicina di una ragazza ammalata*, del *Moroso de la Nona*, prendiamo posto ed assistiamo dalla prima all'ultima parola. Abbiamo torto? No certo. L'arte vera è là. Noi continueremo dunque ad incoraggiare con tutte le nostre forze quei capocomici che avendo dell'arte

l'istesso elevato concetto che noi ne abbiamo, la servono fedelmente.

Pietriboni non poteva del resto rispondere meglio alle simpatie del pubblico romano di quello che ha fatto inaugurando le sue rappresentazioni con una novità importante, quale è *Il marito amante della moglie.* La nuova commedia di Giacosa è stata accolta assai bene in parecchie città ed era qui vivissimo il desiderio di udirla.

In merito di questo lavoro, per nulla inferiore ad *Una partita a scacchi* e al *Trionfo d'amore*, è stato tanto detto, che per noi oggi basterà notare l'impressione avuta. Per coloro che in teatro cercano le dimostrazioni scientifiche, le tesi, i fatti rigorosamente veri e vogliono che l'autore giustifichi, se occorre, con un ragionamento, ogni più piccolo incidente della commedia, e narri senza omettere una sillaba tutta la vita dei personaggi che induce sulla scena, il *Marito amante della moglie* è un lavoro puerile, assurdo. Per coloro invece che adorano la forma e vogliono l'arte per l'arte, senza curarsi di scopi, di veri, di dimostrazioni, questa commedia è un capolavoro. Gli uni e gli altri, dal loro punto di vista, hanno ragione. Infatti il matrimonio del contino Ottavio, celebrato di sorpresa, senza che gli sposi si conoscessero, l'accusa contro il principe, la fuga dello sposo, il suo ritorno dopo dieci anni in una posizione sociale che l'autore non giustifica, l'incontro colla moglie, le confidenze all'amico rivale, le accuse dei vecchi contro Ottavio, l'amore di essi per la contessa, e la civetteria, dirò così, sentimentale di questa, sono tutte cose che urtano coi nostri costumi, colle nostre idee, col nostro patriottismo. Nè, per gli oppositori, giova ricordar loro come matrimoni siffatti fossero frequenti fra la aristocrazia di quell'epoca (1750), nè che un ragazzo di diciotto anni, sposato per forza, intimidito dall'autorità del tutore, dei parenti e del principe, vedendosi tradito e minacciato nell'onore, altro non poteva fare che sottrarsi alla vergogna colla fuga; che una volta ammesso questo punto di partenza, tutto il resto della produzione è strettamente logico, e che, infine, l'autore là appunto urta più contro le nostre idee ed i nostri costumi ove riesce meglio a colpire lo spirito dell'epoca.

Abbiamo detto, non giova ricordare agli oppositori tutto questo, perchè non vogliono convincersi. Gli ammiratori della forma sono poi ancor più ostinati nella loro adorazione; per essi le sdolcinature, il tentennare fra opposti sentimenti, la nebulosità di certi ragionamenti che posano sopra un filo impercettibile, sono tutte bellezze.

L'impressione di chi sta in mezzo e giudica senza passione è questa: *Il Marito amante della moglie* è un lavoro letterario finissimo, una creazione artistica bellissima. Esso contiene scene stupende che potrebbero figurare con onore accanto ai capolavori. La prima della commedia, quella del ventaglio, l'altra fra Ottavio ed i due vecchi, la bellissima del secondo atto fra marito e moglie, e quella fra Ottavio ed il cavaliere, sono gioielli. Giacosa ha profuso in quelle scene tanto spirito, tanta grazia, tanto ingegno, da metterlo al livello dei più grandi maestri. Dopo averle udite è impossibile continuare a dare importanza alla favola, all'intreccio o alle negligenze di altre parti del lavoro. Giacosa vi ha messo tanto di suo, di arte vera, alta, elevata, che si resta vinti, commossi, entusiasmati, vivificati da quel soffio di sana poesia.

Non tutto è bello, ma il bello vi è più importante che in qualunque altro lavoro del Giacosa stesso. L'esecuzione del *Marito amante della moglie* è stata degna del lavoro.

La signora Pietriboni-Fantecchi, attrice intelligente, accurata, ha reso assai bene il personaggio della contessa; essa ha saputo trovare la nota giusta fra la dama leggiera, spiritosa e la donna colta, sentimentale, carattere terribilmente difficile da dipingere, difficilissimo da rendere sulla scena.

Il signor Pietriboni, attore coscienzioso quanto è direttore intelligente, è un conte Ottavio perfetto.

Il signor Barsi non recita una parte, no; egli è semplicemente saltato un secolo addietro ed è diventato un vecchio galante, e tutte le sere si bea per due ore dei sorrisi, degli sguardi procaci, delle carezze e perfino dei rimbrotti di una bella signora; felice, gaio, arzillo, malgrado i suoi settanta anni, ignaro di trovarsi davanti ad un pubblico di pronipoti beffardi che ridono delle sue debolezze ed applaudono le sue facezie.

I signori Novelli e Canevari, benchè spostati in questa commedia, contribuiscono col loro ingegno al successo.

Del *Marito amante della moglie* sono state date già due rappresentazioni e probabilmente se ne daranno ancora parecchie.

Al teatro Gerbino di Torino la compagnia Bellotti-Bon n. 1 ha rappresentato una novità importante. Niente di meno che una commedia nuova di Paolo Ferrari: *Due Dame.*

L'esito è stato piuttosto buono ed il giudizio dei giornali che ne hanno parlato può riassumersi così: argomento ardito, caratteri convenzionali, tesi poco felice e che inceppa l'azione, dialogo bellissimo, molto spirito, grande *vis* comica e scene di effetto. In altre parole: tutte le qualità di Ferrari adoperate per una tesi e per un argomento peggiore del *Suicidio.*

Il lettore comprenderà ancora meglio quando avrò aggiunto che le due dame sono due cognate, una nata nobile, educata aristocraticamente e diventata una donna leggiera; l'altra tolta da una casa infame a Londra, sposata da un signore e diventata il modello delle mogli e delle madri.

La conclusione della commedia è.... il viceversa della commedia; cioè, non essere vero niente affatto che le donne perdute si possano riabilitare; una sola su dieci mila tolte al fango può diventare veramente una donna virtuosa!

Z.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 21 settembre 1877 (ore 16 48).

Dominano venti di libeccio freschi o forti in molti paesi del centro della penisola, nel Nord della Sardegna, presso il Gargano e a Porto Empedocle. Mare agitato o grosso dalla Palmaria a Civitavecchia e nel golfo dell'Asinara. Cielo coperto in diverse stazioni dell'Italia superiore e media e a Brindisi; nuvoloso altrove. Pressioni aumentate da 4 a 6 mill. nel Sud, fino a 2 mill. nel centro; leggermente abbassate nel Nord d'Italia. San Remo 753; Catania 761 mill. Temperatura molto bassa nella Gran Brettagna e tempo piovoso lungo le sue coste orientali. Pioggie a Bregenz e a Praga. Cielo burrascoso a Riva e a Vienna. Venti freschi e mare agitato a Varna e a Vallona. Nel periodo decorso pioggie di breve durata in alcuni punti della penisola e a Messina. Venti freschi o forti da libeccio a ponente; maestro a Venezia, a Massalubrense, a Taranto e al Capo Passaro. Venti forti ad intervalli, specialmente delle regioni occidentali, e tempo turbato in molte parti d'Italia.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 22 settembre 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1878	—	—	76 15	76 10	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 85
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 70
Detto detto Rothschild	1° giugno 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 45
Prestito Nazionale	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	2° semestre 1877	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1164 —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	2° semestre 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	435 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1877	500 —	—	407 —	406 50	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1885	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	634 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	109 25	109 —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 41	27 36	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 91	21 89	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1877: 78 27 1/2 cont. - 78 32 1/2 fine.

Cart. Cred. Fond. Banco S. Spirito 407.

Il Sindaco: A. Pieri.

Osservatorio del Collegio Romano — 21 settembre 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	759,1	759,9	759,1	757,8
Termomet. esterno (centigrado)	18,1	23,6	24,1	22,3
Umidità relativa	78	62	63	85
Umidità assoluta	12,11	13,53	14,04	17,01
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	SO. 3	SO. 13	S. 31	S. 19
Stato del cielo	7. cumuli	10. cumuli	10. cumuli	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro - Massimo = 24,5 C. = 19,6 R. \| Minimo = 16,5 C. = 13,2 R.
Pioggia in 24 ore = mill. 0,7.

Provincia di Capitanata — Circondario di Bovino

COMUNE DI PANNI

AVVISO D'ASTA per secondo esperimento.

Stante la deserzione dell'asta fissata pel giorno 3 andante mese di settembre, il sottoscritto deduce a pubblica notizia che il Consiglio comunale ha approvato la costruzione della strada dichiarata obbligatoria del comune di Panni che mena alla stazione ferroviaria Montaguto-Panni; tale deliberato veniva superiormente approvato. Quindi si fa noto che nel mattino di domenica 30 corrente mese di settembre, dalle ore 9 ant., con la continuazione, si procederà nella sala del palazzo comunale, ed innanzi al signor sindaco agli incanti per l'appalto della strada in parola da costruirsi.

S'invita perciò chiunque aspira all'appalto suddetto di comparire nel giorno, luogo ed ora indicati per fare i partiti in ribasso sulla somma di lire 106,580, in conformità del capitolato d'appalto redatto dall'ingegnere signor Luigi Dini, per indi procedere al deliberamento sino all'estinzione dell'ultima candela vergine.

Il capitolato d'appalto è ostensibile nelle ore d'ufficio nella segreteria municipale a coloro che ne vogliano prendere cognizioni.

Si prevengono gli aspiranti che nell'anzidetto appalto non saranno ammessi a far partito coloro che non si presentano con un certificato d'idoneità, di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere reggente degli uffici tecnici dello Stato o della provincia, o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite, od allo eseguimento delle quali abbiano preso parte.

Sarà inoltre obbligo di cadauno degli attendenti all'impresa di depositare presso il segretario municipale la somma di lire 500 in valuta legale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta. Tali somme saranno restituite dopo terminati gl'incanti, ad eccezione di quella spettante al deliberatario, che rimarrà presso il segretario sino a che non siasi stipulato il contratto d'appalto e prestata la cauzione diffinitiva dal deliberatario medesimo.

A colui il quale resta diffinitivamente aggiudicato l'appalto, dovrà improrogabilmente dar principio ai lavori della strada, otto giorni dopo dalla data del visto della subasta, e rispettare tutti gli altri patti e condizioni previsti nel capitolato d'appalto, di cui più volte sopra si è fatto menzione.

I termini fatali per l'offerta di una somma non inferiore al 20° sono stabiliti a giorni 15, i quali scadranno alle ore 10 ant. del giorno 15 dell'entrante mese di ottobre.

Nell'atto saranno osservate le formalità prescritte nel regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Panni, 12 settembre 1877.

Il Sindaco: DOMENICO PROCACCINI.

4736 *Il Segretario*: ANGELO DE STEFANO.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA SCUOLA NORMALE DI CAVALLERIA

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 4 ottobre 1877 si procederà in Pinerolo, avanti il Consiglio d'amministrazione di questa Scuola, a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto delle seguenti provviste.

N° d'ordine	INDICAZIONE degli oggetti	Quantità	N° dei lotti	Quantità per ciascun lotto	Prezzo per ogni lotto	Importo di cadaun lotto	Somma per cauzione e per ogni lotto
1	Stivali da cavalleria modello 1874	600 (paia)	6	100	1600	1600	160
2	Colbacchi guarniti.	200	2	100	1100	1100	110

Termine per le consegne: Tre mesi dopo l'approvazione del contratto.

Le indicazioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questa Scuola e presso i Distretti militari nella località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Pinerolo, 19 settembre 1877.

4723 *Il Direttore dei Conti*: MANZONI.

CONSORZIO IDRAULICO DELLA BONIFICAZIONE PONTINA

Avviso di vigesima.

Il giorno 18 settembre corrente la Congregazione Consorziale Idraulica Pontina ha proceduto all'incanto per l'appalto dei lavori per la *Costruzione di un ponte in muro sul Canale Selcella in continuazione dello stradone mill.* 52° riguardanti gli esercizi 1877 e 1878.

L'appalto rimase aggiudicato provvisoriamente al migliore offerente Spezzaferro Luigi per la somma di lire diecimila duecentosei e centesimi cinquanta, col ribasso cioè del 0 50 per cento, come risulta dal relativo processo verbale.

Ora s'invita chiunque volesse migliorare la detta offerta di presentare la sua di miglioria nel termine (fatale) già fissato negli avvisi d'appalto, cioè prima delle dieci ant. di martedì nove ottobre p. v.

Roma, 19 settembre 1877.

4739 *Il ff. di Segretario della C. C. P.*: ENRICO TOSI.

L'ERIDANIA

SOCIETÀ ITALIANA D'ASSICURAZIONI GENERALI MUTUE

Amministrazione Centrale.

Il Consiglio d'Amministrazione in eseguimento al disposto dell'articolo 12 dello statuto, e per non essersi trovata in numero l'assemblea delli 7 settembre 1877, riconvoca gli associati in assemblea generale straordinaria pel giorno 10 ottobre 1877 presso la Sede centrale della Società in Torino, via Santa Teresa n. 7, ed alle ore 10 antimeridiane, onde deliberare sull'ordine del giorno, di cui nella prima pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* delli 4 settembre 1877, numero 207.

Torino, dalla Sede della Società, il 20 settembre 1877.

4727 **L'AMMINISTRAZIONE.**

PREFETTURA DI SALERNO

Avviso d'Asta.

Per effetto d'incanto seguito in questa prefettura, giusta l'avviso pubblicato dal Ministro dell'Interno in data del 13 agosto p. p., l'appalto del servizio di fornitura delle carceri giudiziarie in questa provincia è stato provvisoriamente deliberato pel prezzo di centesimi sessantadue per ciascuna diaria.

Le offerte di ribasso non inferiore al 20° del prezzo suddetto potranno essere presentate in questa prefettura fino alle ore 12 meridiane del dì 5 ottobre prossimo venturo, come fu stabilito col precedente avviso ministeriale.

Salerno, 20 settembre 1877. **Per l'Ufficio**

4741 *Il Segretario delegato*: M. LACCI.

AVVISO.

Il sottoscritto fa pubblicamente noto che a ore 9 ant. del giorno 3 novembre 1877 (ed occorrendo un secondo o terzo incanto dei 10 e 17 novembre 1877), avanti il Regio pretore del 1° mandamento di Roma, in piazza Campitelli, si procederà alla vendita coatta a subasta a danno di Poggi Gaspare.

Si pone in vendita un vano terreno ed uno al 1° piano della casa in via S. Nicola a Cesarini, n. 13, cui confinano Mastrodomenico Chiara, Cuccioni Gioacchino e la detta via, rappresentata in catasto dal n. 238[2] del Rione IX, con la rendita imponibile di lire 90, e l'asta sarà aperta sul prezzo di L. 877 60.

4730 *Per l'Esattore Comunale*: ODOARDO RUFINI.

INTENDENZA DI FINANZA IN PADOVA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n° 54, situata nel comune di Montagnana, Borgo Frassine, assegnata per le leve al magazzino di Montagnana, e del presunto reddito lordo di L. 402 93.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Padova, addì 13 settembre 1877.

4731 *L'Intendente*: VERONA.

(3ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ ITALIANA PER LE

STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si notifica ai signori portatori d'obbligazioni di questa Società che la cedola di lire 7 50 maturante al 1° ottobre p. v. sarà pagata, sotto deduzione della tassa di ricchezza mobile, in ragione di lire 13 873 0/0:

a **Firenze**, presso la Cassa Centrale . . . L. it. 6 46
a **Ancona**, presso la Cassa dell'Esercizio . . . » 6 46
a **Napoli**, presso la Cassa Succursale dell'Esercizio . . . » 6 46
a **Palermo**, presso i signori J. e V. Florio . . . » 6 46
a **Livorno**, presso la Banca Nazionale nel Regno d'Italia (Succursale di) . . . » 6 46
a **Genova**, presso la Cassa Generale . . . » 6 46
a **Torino**, presso la Società Gen. di Credito Mobiliare Italiano . . . » 6 46
a **Roma**, idem idem . . . » 6 46
a **Milano**, presso il signor Giulio Belinzaghi . . . » 6 46
a **Venezia**, presso i signori Jacob Levi e Figli . . . » 6 46
a **Ginevra**, presso i signori Bonna e C. . . . Fr. 6 46
a **Parigi**, presso la Società Gen. di Credito Industr. e Commerc. . . . » 6 46
a **Bruxelles**, presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi . . . » 6 46
a **Berlino**, presso il signor Meyer Cohn . . . » 6 46
a **Francoforte S/M.**, presso il signor B. H. Goldschmidt . . . » 6 46
a **Amsterdam**, presso il signor Joseph Cahen . . . F. ol. 3 03[5]
a **Londra**, presso i signori Baring Brothers and C. . . . L. s. 0 5 2

Alla stessa epoca sarà pure eseguito il rimborso delle obbligazioni sortite alla 10ª estrazione avvenuta il 15 maggio p. p. al loro valore nominale.

NB. Onde riscuotere le cedole (*coupons*) all'estero è indispensabile che i portatori delle medesime presentino contemporaneamente le corrispondenti obbligazioni.

Firenze, 17 settembre 1877.

4691 **La Direzione Generale.**

AMMINISTRAZIONE EREDITARIA ALA-PONZONE IN CREMONA

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei beni di ragione dell'Eredità suddetta in conformità alla legge 21 agosto 1862, n. 793.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di sabato 20 ottobre 1877 e susseguente lunedì 22, negli uffici della R. Intendenza delle Finanze in Cremona, via Vittorio Emanuele, n° 15 rosso, alla presenza di un rappresentante del locale municipio e dell'amministratore dell'Eredità, si procederà dall'infrascritto intendente ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti

CONDIZIONI SPECIALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato le somme infraindicate nelle colonne 7 e 8.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9 dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura o per persona da dichiarare, sotto le condizioni dell'articolo 9 del capitolato.
6. Le spese di stampa, di affissi ne e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.
7. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli elenchi di stima e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane, nell'ufficio dell'Amministrazione suddetta.
8. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.
9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenze. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progress. dei lotti	Num. del lotto nell'elenco	Descrizione dei Beni — Denominazione e natura	Superficie — in misura legale	Superficie — in antica misura locale	Prezzo d'incanto	Deposito — per cauzione delle offerte	Deposito — per le spese d'asta	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	34	Nel comune di Gombito — Provenienza dalla Eredità del fu march. Gius. Sigismondo conte Ala-Ponzone — Parte del latifondo di Gombito — Podere n. 5, posto a levante del Cavo Fossadone, per la massima parte irriguo, costituito dai seguenti appezzamenti:	*Ettari*	*Pert. C.*	67000 »	6700 »	5500 »	200 »
		1) Prato di Sotto, arativo, irriguo, gelsito sotto il n. 135 di mappa . . .	1 82 17	27 20				
		2) Vigna, arativo, semplice, irriguo sotto parte del n. 134 di mappa. . .	1 43 72	21 23				
		3) Castagnito, arativo, irriguo con acque del Bocchetto di Gombito e gelsito sotto il n. 213 1[2 di mappa . . .	2 49 81	38 4				
		4) Gardino e Vitore Balosso, il primo arativo, irriguo, il secondo vitato ed asciutto, gelsiti sotto i numeri di mappa 310 . . .	0 22 91	3 12				
		320 . . .	4 32 52	66 2				
		5) Appezzamento comprendente i campi: Galirolo ed Oscianella ed Oselana, Zorzone in parte, Bona, Berinzaghetta e Fontana, uniti insieme e divisi da irrigatrici, arativo, irriguo, gelsito configurati a mo' di croce spezzata sotto i mappali nn. 318 1 . . .	11 17 59	142 2				
		318 2 . . .		28 16				
		6) Zorzone in parte, arativo, irriguo, gelsito sotto il n. 313 di mappa . .	2 38 08	36 9				
		7) Campetto del Zorzone, arativo, irriguo, gelsito sotto il n. 289 di mappa	0 18 54	2 20				
		8) Lama, arativo, semplice, irriguo sotto il mappale n. 288 . . .	1 08 81	16 15				
		9) Gerolo, arativo, irriguo, gelsito sotto il n. 314 di mappa . . .	1 18 36	18 2				
		10) Valmattone e Campetti di S. Leonardo, arativi, semplici, irrigui sotto i mappali nn. 315 . . .	0 63 54	9 17				
		317 1[2 . . .	3 74 44	57 5				
		11) Valmatto o S. Leonardo, arativo, irriguo, gelsito sotto il n. 374 di mappa	5 75 43	87 22				
		12) Vitore S. Guernino, arativo, asciutto, vitato sotto il n. 356 di mappa .	5 33 70	81 13				
		13) Dosso dell'Asino, arativo, in parte irriguo, in parte asciutto sotto il mappale n. 357 . . .	3 86 71	59 2				
		14) Risaia Val de' Matti, arativa, semplice, irrigua sotto il n. 358 di mappa	0 31 09	4 18				
		15) Chioso Val de' Matti con Boschinetta cedua dolce, arativo, asciutto, ortato sotto i seguenti numeri di mappa: 359 . . .	0 54 82	8 9				
		360 . . .	0 80 18	12 6				
		361 . . .	1 07 99	16 12				
		16) Cascina Casello, con casa annessa detta le Caselle ed Orto sotto il numero 149 di mappa con locale d'abitazione e rustici colonici sotto i seguenti numeri di mappa: 449 1 . . .	0 17 18	1 18				
		449 2 . . .		0 21				
		450 . . .	0 23 45	3 14				
		Somma il lotto a . . .	48 81 04	745 18				

N° progress. dei lotti	N° del lotto nell'elenco	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9
2	35	Nel comune di Gombito — Provenienza dalla Eredità del fu march. Giuseppe Sigismondo conte Ala-Ponzone. Podere n. 6, posto in mezzo al podere n. 5 descritto e n. 7 da descriversi, costituito dai seguenti appezzamenti:	*Ettari*	*Pert. C.*				
		1) Castagnito, arativo, irriguo, gelsito sotto il n. 216 di mappa	1 71 26	26 4				
		2) Campo grande diviso in undici appezzamenti denominati: Chiavichetto di sotto e di sopra, Balossetto, Penzolo, Careggiala, Lunga, Sette Cantoni, Berinzaga e Berinzagone, Malerba di sera e Ronchettone, nonchè Mazardello di mezzogiorno, Berinzaghetta e Chiavichetto di Borionelle, arativi, irrigui, gelsiti, divisi da fossi colatori, e di irrigazione, sotto il n. 322 di mappa	36 18 39	552 20				
		3) Borionelle in due diviso da roggia irrigatrice arginata, arativo, irriguo sotto il n. 377 di mappa	2 53 62	38 18	55000 »	5500 »	4500 »	200 »
		4) Valdematto, o Riso della Busa, arativo, irriguo, gelsito sotto i mappali numeri 376	4 25 98	65 2				
		381	0 76 09	11 15				
		5) Cascina Berinzaga con annesso orto sotto il n. 148 di mappa, costituita da locali civili e rustici, scuderie, bovili, porticati, ecc., sotto il n. 508 di mappa	0 78 00	11 22				
		Somma il lotto a	46 23 34	706 9				

Il valore presuntivo delle scorte e mobili compreso nel prezzo d'asta è di lire 2100 pel 1° lotto, e di lire 1430 pel 2° lotto.
Il precedente ultimo incanto di ambedue i lotti seguì il 25 giugno 1877.

4721 Cremona, 20 settembre 1877. *L'Intendente:* IMPER.

Amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Vendita di beni provenienti dal Monte di Pietà di Roma, autorizzata colla legge 28 giugno 1874, numero 2054, Serie seconda.

Si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 23 ottobre p. v., in una delle sale di questa Intendenza, avanti il signor intendente, o di chi per esso, si procederà ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo migliore offerente del solo diritto di taglio delle macchie cedue negli infradescritti fondi rustici situati nel territorio di Tolfa.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato le somme infraindicate nelle colonne 4 e 5.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto.

4. Le offerte in aumento non potranno essere inferiori al *minimum* fissato nella colonna 6 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura o per persona da dichiarare sotto le condizioni dell'articolo 9 del capitolato.

6. Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti, nonchè le altre spese inerenti al contratto, compresa quella di perizia.

7. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli elenchi di stima e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 alle 11 ant. e dall'1 alle 3 pom. negli uffici dell'Intendenza di Finanza.

8. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà a termini dell'articolo 104, lettera F, del Codice penale toscano, degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni dei Codici stessi.

N° progress. dei lotti	DESCRIZIONE DEI BENI	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6
1	Macchie cedue nella tenuta Manicon d'Ascetta in territorio di Tolfa, vocaboli Piana di Valle Ascetta, Monte Perazzeta e Punton di Natale. I confini sono la tenuta di Valle Ascetta, territorio del Sasso, della Manziana, le tenute Monte dell'Acqua Tosta e Pantanelle. Sono distinte in catasto mappa Valle Ascetta, frazione 1ª, sezione 17ª, numeri 1, 2, 4, 9, 14 sub 1, 2, 3, 15 al 20 sub. 1, 2, 3, 4, 21 al 29, della superficie catastale di ettari 510, ed estimo di scudi 2523 46, pari a lire 13,563 60. — Il prezzo di estimo del solo diritto di taglio, risultante da perizia, è di . L.	31267 31	3126 73	2500 »	100 »
2	Macchie cedue nella tenuta di Valle Ascetta in territorio di Tolfa, vocaboli Monte Ascetino, Punton di Natale, Cannuccie e Lasco della Capra. I confini sono le tenute del Capannone, di Manicon d'Ascetta e Rota, nonchè i terreni larghi della tenuta stessa. Sono distinte in catasto mappa Valle Ascetta, sezione 18ª, numeri 2 sub. 1 e 2, 7 sub. 1 e 2, della superficie catastale di ettari 336 40 88, e estimo di scudi 839 58, pari a lire 4512 74. — Il prezzo di estimo del solo diritto di taglio, risultante da perizia, è di L	17000 55	1700 05	1400 »	50 »

Avvertenza. — I tagli delle suindicate macchie sono appaltati dal signor Ferri Felice fino al 30 giugno 1885.

4729 Roma, 17 settembre 1877. *L'Intendente:* TARCHETTI.

PUBBLICAZIONE.

Francesco Natale, Fortunato Paris, nato in Torino il 24 dicembre 1843 ed ivi domiciliato, faceva ricorso a S. M. il Re per essere autorizzato a cambiare il cognome Paris in quello di Viglione, per essere sempre stato da tutti conosciuto ed indicato con questo nome.

S. E. il Ministro per gli Affari di Grazia e Giustizia, con suo decreto in data 8 agosto 1877, autorizzava il Francesco Natale Fortunato Paris a far eseguire la pubblicazione di tale domanda; ond'è che egli, in virtù di detto decreto, ed in esecuzione dell'art. 121 del R. decreto per l'ordinamento dello stato civile 15 novembre 1865, n. 2602, invita chiunque abbia interesse ad opporsi all'accennato cambiamento di cognome, di presentare le sue opposizioni nel termine e nel modo stabilito dall'articolo 122 dello stesso R. decreto 15 novembre 1865.

Torino, 20 settembre 1877.

4728 AVV. DELLA PORTA ALESSIO.

FALLIMENTO

di **Gioacchino, Domenico** *e* **Marco** *fratelli* **Quattrocchi** *negozianti in via Campo Marzio, 54, e piazza S. Lorenzo in Lucina n. 27, ed abitanti in via Campo Marzio, 46.*

Il giudice delegato al fallimento suddetto con sua ordinanza del 17 settembre corrente mese ha stabilito il giorno 2 ottobre p. v., ore 12 meridiane, per l'adunanza dei creditori nella camera di consiglio di questo tribunale di commercio, posta in via dell'Apollinare n. 8, palazzo Altemps, all'oggetto di deliberare sulla formazione del concordato.

Sono invitati pertanto i signori creditori di comparire ove sopra, in detto giorno ed ora, ovvero di farsi rappresentare da mandatario munito di legale procura.

Roma, 19 settembre 1877.

4734 GIO. POLITI vicecanc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Innanzi il tribunale civile di Roma, secondo periodo feriale, nell'udienza del 23 ottobre 1877, ad istanza della signora Luisa Mazzoni vedova Legge, si procederà in danno di monsignor Edoardo Scott, quale erede beneficato della fu Maria Adele Cherlera, alla vendita giudiziale dei seguenti stabili:

1° Casa posta in Roma, via del Boschetto, nn. 24, 25 e 26, con rivolta in via delle Fratte, num. 12, segnata in mappa n. 1004, rione primo.

2° Casa posta nella stessa via del Boschetto, nn. 27 e 28, col numero di mappa 1005, rione primo.

La vendita si eseguirà in un solo lotto, pel prezzo offerto di lire 8531 e centesimi 40.

Tutte le altre condizioni di detta vendita trovansi descritte nel relativo bando, ecc.

4745 VINCENZO VESPASIANI usciere.

ESTRATTO DI PROVVEDIMENTO

a senso dell'art. 23 del Codice civile.

(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che sul ricorso sporto al tribunale civile di Vercelli da Bertotti Margherita fu Eusebio, nata e residente a Tronzano Vercellese, moglie di Caldera Francesco, assente, ammessa al beneficio della gratuita clientela con decreto 6 giugno 1877, tanto nell'interesse proprio che in qualità di legittima rappresentante dei suoi figli minori Giuseppe ed Eusebio Caldera, emanò decreto del prefato tribunale, in data 23 suddetto mese di giugno, col quale si ordinò che siano assunte informazioni sulla verità dei fatti e circostanze nel ricorso esposte, e sull'assenza di Caldera Francesco, a termini dell'art. 23 e seguenti del Codice di procedura civile, e si delegò per detti incombenti il signor pretore del mandamento di S. Germano Vercellese.

Vercelli, 4 agosto 1877.

4090 MACCO proc. colleg.

N. 191.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione del ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto prezzo di lire 122,937 15, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 3 agosto u. s. per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di prima serie da Petrella per Palata alla ferrovia Adriatica, compreso fra il ponte in ferro sul Biferno, a Morgia Schiavone ed il Titolo di Lucito, in provincia di Campobasso, della lunghezza di metri 7,519,

si procederà alle ore 10 antimer. di mercoledì 10 ottobre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Campobasso, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 116,790 29 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare,** estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo, qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione del ventesimo.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 10 febbraio 1877, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Campobasso.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro anni due successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dalla autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 5000.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 20 settembre 1877.

Per detto Ministero

4733 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

CONSORZIO IDRAULICO DELLA BONIFICAZIONE PONTINA

Avviso di vigesima.

Il giorno 18 settembre corrente la Congregazione Consorziale Idraulica Pontina ha proceduto all'incanto dell'appalto dei lavori per *Rialzamento del tratto d'arginatura destra del Canale Linea compreso fra Bocca di fiume e Mesa,* riguardanti gli esercizi 1877 e seguenti.

L'appalto rimase aggiudicato provvisoriamente al migliore offerente Morgante Camillo per la somma di lire diciottomila cinquecentoquattordici e centesimi quarantacinque, col ribasso cioè dell'1 25 per cento, come risulta dal relativo processo verbale.

Ora s'invita chiunque volesse migliorare la detta offerta di presentare la sua di miglioria nel termine (fatale) già fissato negli avvisi d'appalto, cioè prima delle dieci ant. di martedì nove ottobre p. v.

Roma, 19 settembre 1877.

4740 *Il ff. di Segretario della C. C. P:* ENRICO TOSI.

REGIA INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

Avviso di proroga d'Asta *per la vendita di beni del Demanio in conformità della legge 21 agosto 1862, n° 793.*

Si fa noto al pubblico, che l'incanto stabilito coll'avviso 3 settembre corrente n. 30723-4131, per la vendita della Villa Reale di Strà, in luogo del giorno 2 ottobre p. v., sarà tenuto presso questa Intendenza nel dì 9 ottobre stesso alle ore 12 meridiane.

Si avverte poi che il deposito per concorrere all'incanto, di cui l'art. 2 del suddetto avviso, non potrà essere effettuato che presso la sola Tesoreria provinciale di Venezia.

Addì 18 settembre 1877.

4732 *Il R. Intendente:* PIZZAGALLI.

NOTIFICAZIONE.

L'anno milleottocentosettantasette, questo giorno venti del mese di settembre, in Roma,

A richiesta del procuratore generale presso la R. Corte dei conti, sedente in Roma,

Io Garbarino Michele usciere nel tribunale civile e correzionale di questa città ho notificato ai signori Del Tufo Innocenzo, coerede del già ricevitore circondariale di Gaeta, Del Tufo Vincenzo e De Pietro Raffaele, fideiussore del sunnominato ricevitore circondariale, la decisione emessa dalla Corte, sezione III, in data 12 dicembre 1876, colla quale si rigettano le opposte eccezioni e si autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico a pagare a quella del Tesoro, in scomputo del debito complessivo, interessi e spese di cui nella decisione della Corte suddetta delli 20 febbraio 1871 e 29 aprile 1876, le rate semestrali delle due rendite, l'una di lire 3400 intestata sotto il numero 658 a favore di De Lieto Raffaele fu Gennaro, le altre di lire 260 annue, n. 18959 di lire 210, n. 18960 di lire 5, n. 65823, vincolata per sole lire 250, e di altre lire 5, n. 65903, vincolata per sole lire 3 50, intestate al signor Giuseppe De Lieto fu Gennaro, le quali rate scadute non siano state ai detti titolari soddisfatte. Si autorizzano inoltre le dette Amministrazioni a far vendere nei modi di legge tanta parte di detti certificati di rendita quanta sia sufficiente dopo lo scomputo suddetto ad estinguere il complessivo debito di lire 27669 91 in capitali, interessi e spese del giudizio 12 dicembre 1876, tassate in lire 141 75.

Tali notificazioni ho eseguite affiggendone copia alla porta della Corte dei conti sullodata, facendo inserire il presente sunto sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno,* e consegnandone tre copie, una per ciascuno dei notificati Del Tufo Innocenzo, Del Tufo Vincenzo e De Pietro Raffaele, al signor procuratore del Re in Roma, e per esso in mani del suo segretario signor Grotta incaricato di ricevere gli atti giudiziali, il tutto a forma dell'art. 141 Codice procedura civile, essendo i medesimi d'ignoto domicilio, residenza e dimora.

Roma, 20 settembre 1877.

4710 GARBARINO MICHELE usciere.

FALLIMENTO

della Ditta **Bonanni** *e* **Sangeni** *e per essa i due soci Bonanni Achille e Sangeni Felice, piazza S. Apollinare n. 33, piano 1°.*

Il giudice delegato alla procedura degli atti del fallimento della Ditta Bonanni e Sangeni con sua ordinanza del 19 settembre 1877 ha stabilito che l'adunanza dei creditori per la proposta del concordato debba aver luogo il giorno 4 ottobre p. v., alle ore 10 ant., nella camera di consiglio del tribunale di commercio di Roma, posto in via dell'Apollinare n. 8, palazzo Altemps.

S'invitano pertanto i signori creditori della fallita suddetta a comparire in detto giorno ed ora ove sopra, ovvero a farsi rappresentare da mandatario munito di speciale procura.

Dalla cancelleria del tribunale di commercio di Roma, li 20 settembre 1877.

4735 Il canc. REGINI.

SCIOGLIMENTO DI SOCIETÀ.

Con atto privato, debitamente trascritto e pubblicato presso il tribunale di commercio di Roma, i soci componenti la Ditta E. P. Gioazzini e C. hanno sciolto la loro società ed hanno incaricato il signor dott. Paolo Gioazzini della liquidazione della Ditta, dandogli ogni più ampia facoltà per regolare i rapporti coi terzi. Il domicilio della Ditta in liquidazione è stato trasferito in piazza SS. Apostoli, palazzo Odescalchi, 3° piano. 4737

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.